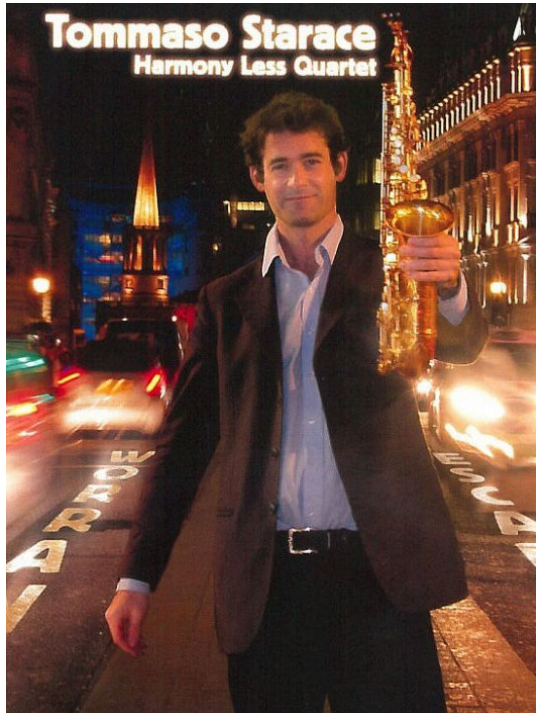


Narrow Escape e Eleuthera All That Jazz. I nuovi lavori di Tommaso Starace

Scritto da Flavio Caprera
Lunedì 08 Aprile 2019 00:00

Foto: la copertina del disco Human See, Human Do



Narrow Escape e Eleuthera All That Jazz. I nuovi lavori di Tommaso Starace

Tommaso Starace Harmony Less Quartet - Narrow Escape
Music Center - 2018

Tommaso Starace: sax alto
Dave O'Higgins: sax tenore
Davide Liberti: contrabbasso
Ruben Bellavia: batteria

Tommaso Starace Quintet - Eleuthera All That Jazz
Music Center - 2018

Tommaso Starace: sax alto, sax soprano
Lamont Gibson: tromba
Massimo Colombo: Fender Rhodes

Adrian D'Aguilar: basso
Kevin Dean: batteria

Tommaso Starace ha pubblicato contemporaneamente due dischi, *Narrow Escape* e *Eleuthera All That Jazz*, ma diversi uno dall'altro sia come contenuto musicale che formazioni. In *Narrow escape* neo bop e hard bop sono la miscela esplosiva di un quartetto affiatato e potente sia nel ritmo che nella timbrica. Nove brani di cui la gran parte originali e diverse cover tra cui spiccano *Trinkle Trinkle* di Monk e *Grand Central* di Coltrane. Starace dialoga con l'ottimo Dave O'Higgins, tenorista inglese di matrice bop. I due sembrano rievocare, in chiave moderna, naturalmente, quei duetti "Alto Vs Tenore" di cui tanto abbiamo ascoltato nel jazz degli anni cinquanta. Chiaramente l'approccio è moderno, si affida tanto all'improvvisazione, e la sezione ritmica gestita da Liberti e Bellavia fila via prepotente incrociando ritmi passati con soluzioni estremamente attuali e cariche di influenze endogene. *Narrow Escape* è un disco completo, suonato molto bene, che trasmette e crea emozioni. Ti tiene su di giri per la sua velocità (**Touch and Go**

), per la rarefatta bellezza di ballad come

Medusa's Charm

o per l'intenso lirismo barocco di

Fugue in Eb

·
Eleuthera All That Jazz, il secondo lavoro di Starace, è un progetto ancor più internazionale rispetto al precedente. È in quintetto, con una sezione ritmica muscolare composta da Kevin Dean e Adrian D'Aguilar. Sono loro il treno di questa formazione che vede Massimo Colombo al Fender e Lamont Gibson dialogare alla tromba con il sax di Starace. Anche questo è un disco che fonda sul dinamismo la sua caratteristica principale. Contiene otto brani di cui la gran parte originali e firmati da Starace e Colombo. Fiati e Fender Rhodes si incrociano e si fondono molto bene: creano una sorta di ragnatela sonora che ingabbia i suoni e li affida alle cure di una sezione ritmica irreprensibile e dall'architettura

voluminosa e che si fa sentire (**Never Stop** e **Colibrì**). Starace si supera al soprano con una versione intimista e poetica di

A Flower is a Lovesome Thing

. Versione suggestiva questa di Strayhorn a cui si aggiunge una tromba sordinata puntuale e raffinata e un magistrale contrappunto di fender.

Non mancano i ritmi solari e latini di Yellow Tune a rendere il disco più accattivante e lucente. Anche Eleuthera All That Jazz, come Narrow Escape, è un disco diretto, senza fronzoli, che si fa piacere, offrendo momenti di ottimo jazz diversificati attraverso una selezione di brani diversi uno dall'altro nel contenuto e nel jazz proposto. Persino il bop di

Parisian Thoroughfare

di Bud Powell suonato con il soprano acquista un volto e una luce diversa. Consigliati!

Segui Flavio Caprera su Twitter: [@flaviocaprera](https://twitter.com/flaviocaprera)